Anno VII. TORINO, Giovedì 31 LUGLIO 1873 Num. 210

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

Prezzi d'Associazione. Anno Sem. Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta . . . L. 36 — 18 — 9 —
Torino (all'Ufficio di distribuzione) . . » 18 — 9 — 4 50
Estero . . . . . » 80 — 16 — 8 —

Prezzi d'Associazione. Anno Sem. Trim.
Francia . . . . . L. 64 — 32 — 16 —
Inghilterra, Belgio, Spagna e Portogallo » 56 — 28 — 14 —
Germania . . . . . » 48 — 24 — 12 —

Le Associazioni si fanno alla Tipografia G. FAVALE E COMP. Piazza Solferino.
Prezzo a mandati postali alleguati.
Fuori Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 d'ogni mese.
Inserzioni 25 Cent. per linea e spazio di linea.
(La Direzione non risponde ai non associati che ricercano gli arretrati)
Si pubblica tutti i giorni eccettuate le Domeniche.
Un num. cop. cent. 5. — Un num. arretr. cent. 25.

TORINO, 31 LUGLIO 1873.

ITALIA

Il sig. Fournier.

Il maresciallo Mac-Mahon nel suo messaggio letto nell'occasione del differimento delle tornate parlamentari disse essere la pace il supremo bisogno della Francia. Restituita questa in balia di sè, sarà in grado di conservare, ancora meglio che per lo passato, con tutte le potenze, delle relazioni di sincera amicizia. Senza prendere per oro il coppello tutto ciò che dicono i capi dei Governi e memori che talvolta le proteste di pace precedettero di poco le dichiarazioni di guerra, prendiamo atto delle parole del Presidente della Repubblica francese, e speriamo che si manterrà sempre in questa felice disposizione di animo. Intanto c'è grato vedersi dileguare i sospetti che a prima giunta aveva destati il richiamo del sig. Mac-Mahon. Leggiamo a questo proposito in una corrispondenza del *Times*:

Quando il presente Governo francese fu assunto al potere dichiarò esplicitamente che approvava la politica estera del suo predecessore e ingiunse a' suoi agenti diplomatici di attenersi alle istruzioni che avevano ricevute da esso. « Non avete mutazioni a fare nelle istruzioni ricevute dal Governo passato. » Era tuttavia assai naturale che la parte clericale volesse usare il suo nuovo potere presso il Gabinetto per far mutare la politica francese verso l'Italia e ultimamente i soliti organi di quella fazione affettarono di credere che si mullanassero i più gravi provvedimenti e che grandi cose si dovessero attendere dall'abile ed energica azione della diplomazia francese a Roma.

Il recente arrivo del signor Fournier da Roma fu considerato come un sintomo assai significante. Egli è vero che quasi tutti gli ambasciatori e ministri della Francia in Europa sono ora in congedo, assenti dai loro posti, ove rimangono come incaricati d'affari i loro primi segretari e se la città in Europa da cui desiderino fuggire i diplomatici nei giorni della canicola è certamente Roma. Egli accade tuttavia che da Roma è assente altresì il primo segretario e che il conte di Favernay gli sarà sostituito e adoprerà come incaricato d'affari sino al ritorno del signor Fournier. E molto si è almanaccato su queste temporarie mutazioni. Si disse che il presente Governo francese nutre speranza d'indurre l'italiano a tornare alla convenzione di settembre ed a rimutare la capitale. Le persone che conoscono lo stato delle parti e i sentimenti pubblici d'Italia ridono di tali strambe notizie e probabilmente il signor Minghetti sarà maravigliato nell'udire che su lui come primo autore della sconsigliata convenzione si fondano speranze di un rinnovellamento di essa.

Egli è difficile il comprendere perchè sia stato scelto il sig. Favernay per colorire i disegni attribuiti al Governo e sia stata affidata una commissione tanto difficile ad un uomo la cui carriera diplomatica non è stata niente fortunata. Fu egli mandato dal conte Montholon da Washington a Parigi colla spiacevole nota del sig. Seward relativa all'occupazione francese del Messico, ed egli pure era nel 1870 capo di Gabinetto del duca di Gramont durante la breve ma male avventurata presenza di questo al Ministero degli affari esteri. Non è facile il congetturare perchè si mandi ora a Roma. Sono sovente circondate da mistero le nomine diplomatiche, e fu anzi detto che debbansi anzi a privati interessi che a merito personale. Non so se questo sia ora veramente il caso, ma è un rendere solo giustizia al duca di Broglie il credere che s'egli avesse vagheggiato un disegno così grave come la rimozione della sede del Governo italiano da Roma e creduto che il sig. Fournier fosse tanto liberale da non affidargli tale impresa, gli avrebbe sostituito il più esperto personaggio che avrebbe rinvenuto nel catalogo dei diplomatici francesi.

Il *Journal de Paris*, le cui amichevoli relazioni col Governo non sono un segreto per alcuno, ha pubblicato testè un articolo relativo alle voci corse relativamente a Roma e dichiarò in esso con molta ragione quanto improbabile sia che Vittorio Emanuele consenta ad abbandonare la sua capitale. Avrebbe potuto quel foglio andar anche oltre e mostrare l'assurdità di supporre che il Parlamento e la nazione italiana consentissero ad abbandonare la città che per tanti anni furono così bramosi di acquistare. Egli è vero che gl'Italiani non amano il soggiorno di Roma, che i deputati preferirebbero sedere altrove e il Re vi dimora il meno che può, ma tale ripugnanza non prova nulla. Il dì che cessasse di aventolare sul Quirinale il vessillo tricolore sarebbe fatale per la dinastia sabauda e probabilmente principio di lunghe lotte e turbolenze in Italia. Vittorio Emanuele disse recentemente al Parlamento: « siamo venuti a Roma e vi rimarremo, » e il fallire a questa promessa equivarrebbe ad un'abdicazione della Corona.

Polonghera, 30. — Ci scrivono:

Se gli elettori di questo Comune compivano nell'anno scorso coi loro voti un grande atto di ben giusta e dovuta riparazione, diedero in questo numerosi e compatti prova di quel retto sentire e di quella ponderata conoscenza dei proprii interessi che tanto distingue le nostre popolazioni.

Accorsi alle urne domenica, 20 andante, in numero di 167 su 234, si ebbe per risultato che 157 voti si trovarono riuniti sul rieleggere e confermare a consigliere il sindaco sig. Sobrero Gio. Domenico, ed è a tale stregua che cotesti elettori diedero a vedere quanto sia da essi approvata la sua amministrazione leale e preveggente.

Ed è pure con tale intendimento, cioè per rafforzare l'azione del sindaco, che oltre i due terzi dei votanti si trovarono d'accordo nell'eleggere due ottimi consiglieri, sui cui assennato e prudente concorso potrà sempre il medesimo far ragionevole assegnamento.

Cuneo. — Leggesi nella *Provincia*:

Da qualche giorno si aggira per le campagne nei territori di Beinette e Peveragno un orso sfuggito alla custodia d'un espositore ambulante. Sinora fortunatamente non avvennero disgrazie. Sappiamo che l'autorità prese le disposizioni necessarie per l'armamento di abili tiratori onde dare la caccia alla belva ed assicurare le popolazioni di quelle campagne giustamente allarmate.

Una caccia all'orso è un avvenimento fra noi abbastanza straordinario per invogliare i nostri cacciatori ad anticipare di quindici giorni, col permesso dell'autorità, l'apertura della caccia.

Milano, 30. — Il signor Linke Carlo di Breslavia, studente, d'anni 19, abitante in via Tre Alberghi, n. 28, recavasi ieri verso le 2 1/2 pom. in compagnia di un amico, certo Nestore Fiocchi, di Monte Beccaria, abitante in via Brera, n. 32, pure studente, al bagno in via Castelfidardo per passarvi un'ora nuotando. Mentre il Linke era nell'acqua, il Fiocchi destramente tolse dall'abito del Linke le chiavi della sua camera e dell'armadio, ove sapeva che questi teneva il denaro, e senza essere osservato dal compagno, recavasi alla casa di costui, ed ivi s'impadronì d'un astuccio che conteneva la somma di oltre 15 mila lire in tante cartelle di pubblico credito e lire 6700 in biglietti di Banca, rendendosi quindi latitante. (*Pungolo*).

Colle San Magno, 27. — Ci scrivono:

« Qui dal giorno 12 siamo perseguitati da continue scosse di terremoto, le quali tengono la popolazione inquieta ed in uno stato veramente compassionevole. A Sora, Isola, Arpino, Alvito, S. Donato, Attina, Fontana, Arce, Pontecorvo, si contano perfino sette scosse al giorno più o meno forti. A Roccasecca, Colle S. Magno, Caprile, Palazzolo, Aquino, Piedimonte di Cassino, sono meno frequenti e più leggere. Di tutte queste località le più danneggiate finora sono Sora, S. Donato, Alvito ed Attina. Se andiamo avanti di questo passo temo che le disgrazie si moltiplicheranno. Nessuno più passa la notte in casa, ma bensì in mezzo alle piazze ove si costruiscono pagliale, tende formate con lenzuola e coperte, capanne di stuoie, ecc. ecc.

« Le scosse più forti sono quelle che succedono durante la notte, e sono ora ondulatorie ora sussultorie, le quali durano da uno a quattro secondi. »

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 28 luglio reca:

1. **Un regio decreto** (n. 1464), del 24 luglio, che convoca il collegio elettorale di Valdagno pel 10 agosto. Occorrendo una seconda votazione, avrà luogo il 17 dello stesso mese.

2. **Un regio decreto** (n. DCLXXXVI, parte suppl.), del 15 giugno, che autorizza la Banca di Valdinievole, sedente in Pescia, ad aumentare il suo capitale.

3. **Un regio decreto** (n. DCLXXXVII, parte suppl.), del 15 giugno, che autorizza la Banca Popolare Agricola Commerciale, sedente in Alessandria, ad aumentare il suo capitale.

4. **Disposizioni** nel personale del ministero della guerra.

CRONACA CITTADINA

Pranzo in onore del comm. Berti. — Martedì sera il signor Preside e i professori dell'Istituto industriale e professionale hanno pensato di chiudere l'anno scolastico coll'offrire un banchetto al deputato comm. Berti, delegato ad assistere in qualità di commissario agli esami di licenza nel predetto Istituto. Il pranzo ebbe luogo alla trattoria del Tramway, in mezzo al fresco ed all'allegria della campagna. Fu una festa lieta e amichevole, che dimostrò la rara armonia che regna in tutto il corpo insegnante.

Al finire delle mense, il sig. Preside, comm. Cavaliere, con poche parole, piene d'affetto, espresse la propria riconoscenza e quella di tutti i professori all'onorevole commissario che presiedeva alla festa, per tutto ciò che egli fece per l'istruzione tecnica ed in particolare per l'Istituto industriale e professionale di Torino. Parlarono altri oratori; indi il deputato Berti improvvisò un magnifico discorso, nel quale parlò dell'importanza degli studi tecnici, ne descrisse le vicende, lo scopo, l'indole, la grande varietà di forme, dichiarò quali fossero i suoi intendimenti, difese l'istruzione tecnica dagli appunti che sogliono muoversele alcune menti grette, e terminò il suo dire in mezzo agli applausi, rivolgendo parole di soddisfazione e di ringraziamento ai professori che gli facevano corona.

Esami di concorso. — Il ministro della guerra ha emesso un manifesto contenente le norme per gli esami di ripetizione e nuovo concorso di ammissione alla Scuola di fanteria e cavalleria ed al terzo anno del Collegio militare di Napoli.

Gli esami sono di due sorta: preliminari e definitivi.

I primi avranno luogo avanti i Comandi di distretto nei giorni 20 e 21 settembre p. v., e verseno sulle lettere italiane e sull'aritmetica.

I secondi avranno principio il 20 ottobre presso la Scuola di cavalleria e fanteria di Modena, e presso il Collegio militare di Napoli.

Per essere ammessi a detti esami è uopo avere compiuta l'età d'anni 14 e non superata quella del 18, se si aspira ad entrare nel Collegio di Napoli, e aver raggiunto i 15 e non oltrepassati i 20 anni di età se si vuole entrare alla Scuola di Modena, avere una statura ed un corpo sano e ben sviluppato, avere buona condotta e l'assenso dei parenti.

Le domande dovranno essere presentate al Comando dei distretti militari, non più tardi del 10 settembre.

Istituto delle sorelle Suardi (*via della Consolata, n. 3*). — Fra gli istituti nei quali si fece, di questi giorni, una bella festicciuola di chiusura havvi quello delle sorelle Suardi.

Queste signore portatesi da pochi anni, da Milano, in questa città, mantennero nella loro scuola gli usi lombardi.

Le ragazzine loro affidate vengono con tanta diligenza istrutte non solo nei rudimenti della lingua, del catechismo e della storia sacra, ma anche, e con ispecial modo, nei lavori di cucitura.

Bellissimi furono i saggi di studio e di lavoro dati dalle loro allieve; esse attestano la singolare premura ed amore delle loro maestre e noi che ebbimo il piacere di assistere a quella festicciuola ne facciamo loro i complimenti.

Tiro a segno comunale diretto dalla R. Società del Tiro a segno.

Numero dei colpi sparati dal 21 luglio a tutto il 27 detto.

Tiro popolare	N.	390
Associazione universitaria	»	700
Istituto professionale	»	10
Società di mutuo soccorso fra i volontari	»	50
Totale	N.	1070

Tiro popolare.

Gara settimanale dal 20 luglio al 26 detto serie N. 10.

1° premio Saglione cav. Carlo.
2° » Vigliani Lorenzo.
3° » Villario Vincenzo.

Associazione universitaria.

Gara settimanale dal 21 al 27 detto.

Premio di maggioranza — Bergoen Felice.
Premio di centro — Ghisalberti Donato.

Giacomo e non Giovanni. — Nella lista dei produttori nostri premiati all'Esposizione di Vienna trovasi pure il signor Protto *Giacomo*, per il suo noto *vino amaro Protto*, che il nostro corrispondente scambiò per Protto *Giovanni*.

Cronaca bianca. — Ci scrivono:

« Ieri, venendo da Alessandria, pel soverchio calore mi tolsi la cravatta cui mi teneva unita al collo un anello piuttosto di valore. La cravatta col rispettivo anello infilato posi su quella specie di tramoggia dove si collocano le valigiette; ma nello scendere — sono, com'Elia vede, uno smemorato — dimenticai colà cravatta ed anello.

« Per fortuna avevo da parlare con uno de'capi-stazione, ed indugiatomi con lui alquanto, ecco sopraggiungere una guardia-convoglio, il quale, avendo trovato nel vagone cravatta ed anello, veniva scrupolosamente a consegnare ogni cosa al suo superiore.

« Non le pare questo un atto d'onestà degno d'essere registrato a questi lumi di luna? »

— La signora Cora Teresa volle contribuire anch'essa alla sottoscrizione a favore de'danneggiati dal tremuoto di Belluno inviandoci la bella offerta di L. 100.

Lode alla benefica ed egregia donna.

— Leggiamo nei giornali genovesi:

Gli alunni del R. Liceo *Cristoforo Colombo* unanimi rinunciarono al valore dei premi loro assegnati a favore dei danneggiati dal terremoto.

Ci auguriamo che la generosa iniziativa trovi imitatori in tutte le classi della nostra popolazione.

Sottoscrizione a favore dei danneggiati dal terremoto di Belluno. — 1ª *lista.*

Un cittadino di Verviers (Belgio) in oro	L.	80
Biglietto per la posta senza firma	»	5
Società lavoranti parrucchieri	»	15
Malan Giuseppe	»	100
Conte Mella di Lisio	»	250
G. A. U. avv.	»	5
Da un anonimo benefattore	»	10
Signora Cora Teresa	»	100
	L.	515

Dall'Intendenza di finanza raccolta dal sig. Sante Nodari.

Nodari E. Sante, L. 5 — Nodari Teresina, 1 — Nodari Rinetta, cent. 50 — Nodari Luisina, cent. 50 — Tolusso Antonio, L. 3 — Sollmbergo Andrea, ufficiale di cavalleria, 3 — Cibrario Luigi, 4 — Tami Carlo, 5 — Zucca Luigi, 1 — Zucca Adelina, 1 — Girardi Gio. Battista, 1 — A. Laudi, 1 — Scolari Giovanni, 1 — Rovelli Antonio, 1 — Tivoli cav. Federico, 5 — Bottoni Angelo, 2 — Bassanese Federico, 1 — Lunzati Gioberto, 1 — Boetto Antonio, cent. 50 — Norsi Beniamino d'Ivrea, L. 2.
L. 39 50

Totale generale L. 574 50

Lettore, hai tu caldo? — Sì — Ebbene io che sudo da tutti i pori ti dico che hai torto, poichè il caldo di Torino sarebbe un'atmosfera benedetta nelle altre città consorelle; ecco difatti come si espresse il termometro il 27 corrente luglio. Genova sola ebbe minor caldo di giorno, ma Torino ebbe maggior fresco di notte. Lettore, esamina le seguenti cifre e ringrazia la Divina Provvidenza.

Firenze	temp. mass.	36	min.	22
Milano	»	32,6	»	26,9
Modena	»	33,8	»	21
Torino	»	28,8	»	19,3
Roma	»	32,8	»	20
Bologna	»	33,5	»	20,7
Genova	»	26,7	»	20
Livorno	»	32,1	»	22,7
Udine	»	33,7	»	20,8
Napoli	»	33,3	»	22,4

Teatri. — Questa sera al Balbo c'è rappresentazione a beneficio del valente attore della compagnia milanese sig. Edoardo Ferravilla. Egli si è acquistato il favore del pubblico che gliene dà frequenti e calorose testimonianze; è pertanto ben facile il prevedere che la serata riuscirà affollata e brillante, e che il sig. Ferravilla avrà così un nuovo attestato onorevole ed insieme utile.

Si esporrà l'applaudita commedia in 4 atti dello stesso Ferravilla, intitolata *El sur Pedrin in quarella*, seguito del *Nodar e perucchee;* la farsa del sig. Dassi, *On spös sequestrau*, e dopo la commedia la sig.ª Pettenello canterà l'arietta-scherzo del maestro Casiraghi: *Casa sono gli uomini.*

Da Reggio-Emilia ci scrivono:

« Si è qui rappresentata per la prima volta, dalla Compagnia Vitaliani e Cuniberti, una nuova commedia dell'avv. Quintino Carrera, col titolo: *I dozzinanti di Pasquale*. Ebbe esito felicissimo; l'autore e gli attori furono molte volte chiamati all'onore del proscenio ad ogni atto. La produzione è molto interessante, e fu rappresentata ottimamente. »

Un portafogli ritrovato. — Trovasi in consegna presso l'ufficio di polizia mu-

---

(947) (Vedi n. 209)

APPENDICE

MENTORE E CALIPSO

Romanzo

CAPITOLO XLVIII (*Seguito*).

Tanto era rincalzato ripugnante alla mente di Gemmati il pensiero di dovere a quelle mani abituate al delitto e lorde di sangue i mezzi di vivere, che per un buon numero di ore non volle nemmeno soffermarvisi più. Passò intanto la notte, passarono ventiquattr'ore; senza ch'egli se n'accorgesse, quella primitiva fierezza di delicata scrupolosità si trovò di molto diminuita. L'istinto della vita è pure potentissimo in ogni organismo: egli sarebbe poi tornato un giorno; non aveva egli un'opera quasi doverosa da compiere contro quello scellerato traditore della patria e di lui? Avrebbe ripreso la sua vita; gli pareva ora che in essa molte dolcezze lo accompagnavano cui non aveva tenuto abbastanza in pregio, e che ora gli tornavano carissime, e che sarebbero state ancora sue ed anco fatte più belle dalla privazione. Era in tale disposizione d'animo, quando Atanasio venne di nuovo all'assalto. Anch'egli aveva riflettuto da parte sua, e veniva con proposta modificata.

— La dia retta, sor dottore; cominciò egli, saltando subito nel bel mezzo dell'argomento; e se a Lei due anni paiono anche troppi, si potrebbe diminuire tutta quel tempo. Mi contenterei pur di un anno solo.... Eh! in un anno ne succedono tante di cose!... Quell'altro può essere andato al diavolo.... ed ancor io... E in uno di questi casi che m'importa più?... Ella partirebbe.... nome finto, passaporto adatto.... non ha da pensare a nulla.... provvederò io a tutto.... Non vuole accettare nulla dalle mani di questo disgraziato? Le fa vergogna? Eh! va bene! Pazienza!... Quantunque io dovrei pur pagarle l'assistenza che m'ha fatto.... Stia zitto; non aggiungo parola. Lei ha una professione; quando sia fuori se la riavrà come saprà o potrà. Tanto meglio!... Ma con di buone centinaia di miglia trammezzo a noi, con un altro nome, con un'altra figura Ella potrà vivere tranquilla... ed io pure. Ha inteso? Le va?

Gemmati stette un momento prima di rispondere.

— E perchè tutto codesto si verificasse, da parte mia che cosa dovrei fare?

— Nient'altro che giurarmi.... (Il dottore fece un movimento; Atanasio si corresse) che darmi la sua parola d'onore di rimanere almeno un anno senza far sapere ad alcuno al mondo ch'Ella vive tuttavia.

— E dove mi vorreste relegare?

— Oh! dove Lei vuole.... purchè non sia tanto vicino.... La Francia e la Svizzera per esempio sono li troppo a tiro. Se fosse in America, laggiù sì che andrebbe a meraviglia.

— Non potrei resistere alla traversata.

— O quanto meno in Inghilterra.... C'è anche il mare di mezzo a quel che sento, e di gente del nostro paese ne va meno che in Francia, dove tutti vogliono andare a mettere i piedi....

— Vada per l'Inghilterra.

— Ella accetta? domandò con gioia vivace il bandito.

— Voi procurerete tutto pel viaggio?

— Sì signore. Ella uscirà di qui per montare in una carrozza di piazza che la condurrà alla stazione, dove troverà persona che le darà il biglietto di ferrovia... E questo biglietto sarà per il tratto più lungo che si possa, sino in riva al mare, dove la prenderà imbarco.

— E quando?

— Il più presto possibile; fra tre giorni, se vuole.

Carlo si frugò addosso: gli assassini gli avevano lasciato il suo portafogli, il portamonete, ogni oggetto ch'egli aveva seco; si trovò di tasca l'orologio con grossa catenella d'oro, il portamonete che per ventura era ben fornito, si tolse dal dito un anello, prese nel taschino del panciotto i bottoncini da sparato di camicia e quelli larghi e grossi delle maniche, i quali non aveva più rimasto nelle nuove camicie di bucato di cui i suoi carcerieri lo avevano provveduto per cambiarsi, bottoni e bottoncini d'oro massiccio, e porse tutta questa roba ad Atanasio.

— Prendete; gli disse; con questo pagherete le spese.

L'assassino fece un movimento come per respingere quelle mani che gli si porgevano piene di tanti oggetti; ma poi, come ravvisatosi, prese ogni cosa senza far parola, ed uscì, lasciando solo il prigioniero.

nicipale un portafogli rinvenuto la sera del 29 corrente luglio sulla piazza Emanuele Filiberto; il medesimo verrà rimesso a chi darà i necessarii ragguagli.

10,000 lire ricercate. — Si ricercano le 10,000 lire lasciate dallo Scià ai componenti il Corpo di musica della Guardia Nazionale di Torino.

Morti dichiarati all'ufficio dello stato civile il giorno 29 luglio 1878.

Zuiglio Giuseppe, d'anni 42, di Saluzzo, pesatore — Gottino Giovanni, id. 43, di Marostica (Vicenza), cappellaio — Più 6 minori d'anni 7.

Nascite dichiarate all'ufficio dello stato civile il giorno 30 luglio 1878

Maschi 14, femmine 15. — Totale 29.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte all'Osservatorio astronomico di Torino a metri 276 sul livello del mare.

30 luglio 1878.

	Altezza barom. a 0 in millim. e 0 centesimi.	Temper. centesimale all'aperto in gradi.	Temperatura centesimale per la massima.	Umidità relativa in centesimi.	Nebulosità.	Vento.	Stato atmosf.
6 ant.	741,4	+23,2	15,4	75	15° 9'	N O d.	ser.
9 ant.	741,5	+26,2	16,5	66	15° 7'	N d.	q. ser.
12 m.	741,3	+27,8	16,3	58	15° 14'	O d.	n. ser.
3 pom.	741,0	+29,6	16,5	54	15° 15'	N d.	n. ser.
6 pom.	740,6	+28,5	17,4	61	15° 10'	N O d.	n. ser.
pom.	740,9	+26,5	17,1	67	15° 11'	N d.	q. ser.

Temperatura estrema al minimo + 21.6
pure in gradi centesimali al massimo + 30 2
Acqua caduta mill. 0.0
Minima della notte del 31 + 21.7

BOLLETTINO ASTRONOMICO.

(*Tempo medio di Roma*). — 1° agosto 1878.

Nascere del **Sole**, ore 5 5 — Passaggio al meridiano, ore 12 25 — Tramonto 7 44

Nascere della **Luna** 1 0 sera
Passaggio al meridiano, ore 6 12 sera
Tramonto, ore 11 15 sera
Giorno della Luna 5ª.
Primo quarto a 5h 16m di sera.

	Ora del nascere	*Ora del passaggio al meridiano*	*Ora del tramonto*
Mercurio	6 56 m.	1 32 s.	8 8 s.
Venere	1 48 m.	9 15 m.	4 47 s.
Marte	1 34 s.	6 22 s.	11 10 s.
Giove	7 20 m.	2 6 s.	8 52 s.
Saturno	7 6 s.	11 40 s.	4 17 m.

VARIETA'

A Vienna

Gita con il tapis.

I.

Chi sa perchè vado a Vienna e lascio le gaglie ombrose del mio villaggio e i buttieri che mi dicono ridendo *cerea* per via e il diritto sacrosanto con questo caldure di starmene tutto il santo giorno in maniche di camicia a casa mia?

Ci vado perchè la terra è di duecento settantacinque milioni di chilometri quadrati; e chi si piegasse di rimanersene sempre imperniato sul breve tavolato, dove si trovano le sue care cose e le sue rare abitudini, rinsciterebbe un figuro mostruoso e un ignorante insopportabile.

Dunque montiamo in un carrozzone.

Dai piccoli quadrelli dei finestrini passano e si dileguano dapprima le siepi le più fretolose di tutto il reggimento, poi le biade, i prati, processioni di pioppi a pennacchio sulle rive dei canali e quadrati di gelsi smozzicati con i tronconi a i moncherini che raffigurano cervi volanti, maschere, modiglioni, cornucopie, e poi qua e là certi salici anch'essi cincischiati che allungano e tentennano le braccia da parere ubbriachi che barcollino o Cristi crocifissi.

Ad ogni stazione ci sono dei babbi o delle mamme che asserragliano al petto ed abboccano con i baci dei collegiali premiati che ritornano in vacanza: delle donne che tendono le braccia a un bersagliere che parte bruno bruno: dei preti ribaltano dai carrozzoni di terza classe muniti del loro parapioggia e della loro fantesca, sbuffanti, polverosi, sudati. Quanta ricchezza di vita e di amori in tutti i villaggi!

Si stendono e spulezzano le risaie con il loro verde-giallo intriso nel miraggio dell'acqua, bava dei ranocchi.

Sfilano le guglie grigie, lucenti ed ammattonate del Sant'Andrea di Vercelli con un gallo ritto sulla vetta della più alta, un gallo che un giorno fu visto fumar di sanare e fu cantato dal sacerdote don Giovanni Balestreri, il Guadagnoli locale. Quanti monumenti e quanti posti si tengono le nostre città di provincia per loro consumo!

A Novara passa quella bianca e ardita chinesaggine della cupola di S. Gaudenzio.

A Magenta mi parve di risentire gagnolare il cane del generale Espinasse che mi intenerì da fanciullo nel cinquantanove, quando rincasava spiccarsi donde era caduto il suo padrone.

A Milano c'era un vecchio, che come suonava sonare l'avemmaria si levava di testa il cappello e giungendo le mani vi borbottava dentro la Salutazione Evangelica: e disamò i Tedeschi e amò l'Italia e crebbe una strana generazione amica di Dio e della patria, che ritorna contro al Papa lo stesso latino di sacristia e scassò una chiocciata di tirannotti senza sbarbare nu capello dalla testa di un arcivescovo; ed egli il vecchio nei suoi scritti e nei suoi fatti rimase sempre buono, giusto e casto e italiano, e non si lasciò mai scappare una maglia per dirla alla piemontese.

Chi mi assicura che la Francia si sarebbe fatta egualmente trasportare a coppiotti dalla Prussia, dove avesse avuti i *Promessi sposi* invece di *Nostra-Dama*, e Lucia una contadinetta piena di pudore meglio che di bellezza in iscambio di Esmeralda o delle Duchesse di Balzac, che intontirono di concupiscenza i muscoli dei Francesi? Oh che grosso buco ha fatto quel vecchio profondando nella fossa! E quale ronzio di romanzieri, di poeti e di artisti per riempirlo! Bravo a Milano, che scrive e stampa e poetizza!

È proprio l'Adda che mi manda un brezzo da rinfrescarmi l'anima. Sento l'addio di Lucia benedetta da Fra Cristoforo, quell'addio lavorato ad intagli fini e profondi, e la scappata di Renzo dopo il suo tribunato comico di Milano e dopo il suo ritocchino di formaggio di Gorgonzola.

Ecco Bergamo che piglia il sole: poi Brescia, Lonato, Peschiera, Sommacampagna: l'orario della strada ferrata mi diventa un martirologio o meglio un'epopea nazionale. L'acqua del Mincio inverdisce strisciando fra i bastioni delle fortezze: ed io annuso un odore di polvere. La polvere c'è proprio (quella della strada), e c'è il fumo della vaporiera che mi invischia la faccia e mi annera come uno spazzacamino. Per di più il sonno mi martella sulle palpebre: mi stropicciо gli occhi e credo di vedere sopra una stradicciuola campestre due stupende signore vestite di seta ornda, e sono due maguifici paracarri.

Homo natus de muliere multis repletur miseriis, fra le quali quella di sentir l'appetito e di cambiare convoglio. Onde scendo a Verona.

II.

Verona è un bel miscuglio di antico e di moderno, di quieto e di ghiribizzoso. Si sente nel chiacchericcio dei suoi abitanti un'ondulazione di canne da organo. L'Adige lecca la città con la sua lingua fatta trisulca: i ragazzi vi perseguitano domandandovi dei centesimini: certe finestre, certi balconcini, certe chiese, sono zeppe di medio-evo, specialmente San Zeno e la tomba degli Scaligeri, cose sottili, nitide, lavori di ragnatelo, sfumature che ci fanno arrabbiare del fare solamannato dei moderni. Affreschi potentissimi silenzio al sonno della casa, ed è curioso studiare sulle muraglie la strada dello imbianchino e del muratore, già padroni del pian terreno e del primo piano, che s'arrampicano con le lingue delle loro spalmate o dalle loro arricciature di un colore unico, tutto e niente, a spegnere lassù nel nulla quei bei colori che erano e cinguettano ciascuno da sè.

La piazzetta di Dante è un vero salotto del duecento, che ti fa aspettare ad ogni istante la comparizione di un lucco o di un cappuccio.

L'Arena è un monte trivellato a scaglioni, che digradano in platea, degno dell'Inferno, che suggerì a Dante. Mi riempie la mente di toghe, di bestie feroci e di grandigie romane. Mi figuro preconsoli e gladiatori: ed invece laggiù in fondo veggo una baracca di legno, dove si recita *Robespierre ed il Terrore* dinanzi ad una striscia di pubblico grotto, di pubblico formica. Un cane barbone si mette ad abbaiare sconciamente e disturba lo spettacolo: quel cane era forestiero anch'esso, non aveva mai visto l'Arena, e forse andava in visibilio credendo di essere diventato una bestia feroce.

Ecco quello che fu per me Verona in tre ore di fiacre.

III.

L'indomani a bruzzico via per il Tirolo. Sono fra le montagne, che rendono più limpide le squille dei campanili. Non sono montagne aguzze e ronchiose come le nostre: paiono morbide, rotondone, così soffici, che gli angioli non si ammucchererebbero le scatole cascandoci su. Lasciano vedere la loro costruttura in istrati quasi orizzontali e buttano delle sverse farinacce: lasciano colar giù a grossi pispini le casate e le fiumane con l'andamento placido di signore.

To' la Germania, il *turco Croato*, contro cui mi ha invelenito l'institutore del collegio, l'aquila d'Austria, a cui ha strappato tante penne nella composizione italiana. — Ma che bel verde, che verde tranquillo e gentile! persino verdi le punte dei campanili coperte di embrici smaltati di maiolica! Che trionfo di campagna! E le viti adagiate su lattucce di legno, e l'Adige che fiancheggia il convoglio colorato di rosa: e delle case bianchissime che puntorellano il dorso dei monti. Il sole batte volentieri loro in fronte e le fa parere cassette di zucchero, cassette di argento. Vorrei che le vedessero mio padre, mia madre, il mio vecchio pievano e le luci azzurre delle nostre belle ragazze.

(*Continua*) GIOVANNI FALDELLA.

Roma — (Nostra corrispondenza).

28 *luglio* (*sera*).

Non solo la surrogazione di altro ministro di Francia al Fournier è officialmente smentita, ma il visconte di Gronchy, che regge l'ambasciata durante la assenza del suo capo, ha avuto incarico di ripetere in questa occasione al Gabinetto italiano che il Governo attuale di Francia intende mantenere il Fournier al suo posto, appunto perchè ciò sia pegno dei suoi propositi amichevoli. E, quasi a pratico commento di queste dichiarazioni generali, la Legazione di Francia avrebbe presentato in questi giorni alcune memorie relative alle controversie speciali che le espropriazioni per pubblica utilità, ed i provvedimenti preliminari per la conversione del patrimonio ecclesiastico in Roma, avevano suscitato per rispetto ai beni di fondazione francese. In queste memorie e segnatamente in quelle riflettenti i conventi di San Silvestro *in capite* e della Trinità dei Monti le pretese della Francia sono di gran lunga attenuate, tantochè oramai può ritenersi che non si avranno grandi molestie da quel lato.

Il viaggio dello Scià in Italia non poteva essere e non sarà fecondo di gravi conseguenze politiche. La nostra ambizione di grande potenza non si spinge ancora tant'oltre da intromettersi nelle quistioni gigantesche dalle quali le regioni dell'Asia centrale possono divenire il teatro in un non lontano avvenire.

Credesi però che tra gli effetti della venuta dello Scià possa essere quello di stabilire rapporti diplomatici e regolari tra i due Governi, che finora ne furono privi, non potendosi tener conto, a questo proposito, nè della ambasciata persiana che venne a Torino nel 1858, nè della ambasciata italiana che recossi in Persia nel 1862. Che però i contribuenti non si spaventino della possibilità di una maggior spesa di rappresentanza.

Tratterebbesi non già di stabilire vere e proprie Legazioni con residenza stabile, sibbene di accreditarsi reciprocamente delle Legazioni già accreditate presso altre Corti vicine. La Legazione persiana a Vienna o quella di Parigi, sarebbe accreditata presso il regno d'Italia.

Si attribuisce al Saint-Bon il progetto di far istudiare e condurre una buona volta a termine un piano organico della nostra marina. È concetto da gran tempo vagheggiato, il quale però sempre rimase senza pratico effetto e non impedì gli acquisti e le costruzioni di legni, all'infuori di un piano preordinato. Se il Saint-Bon ha la costanza necessaria per attuare il suo disegno, avremo per lo meno il vantaggio di poter finalmente allestire un bilancio serio e completo per le spese marittime, che finora furono alquanto elastiche ed arbitrarie. C.

Telegrafano da Roma, 29, ore 3 30 pom., alla *Gazzetta d'Italia*:

Questa mattina S. E. il conte Cantelli, ministro dell'interno, si è recato a far visita al conte Pianciani e gli ha annunziato la sua nomina a sindaco di Roma.

È stato nominato pure il principe Emanuele Ruspoli generale della guardia nazionale di Roma.

A causa de'grandi calori e de'timori che si hanno per la pubblica salute, con ordine del ministro della guerra sono state sospese le grandi manovre nella pianura di Marengo.

Venezia. — Bollettino del giorno 27 al 28.

Rimasti in cura dai giorni precedenti 37, dei quali 35 all'Ospedale di S. Cosmo.

Casi nuovi: 18.

Guariti 5, dei quali 1 nell'Ospedale di San Cosmo.

Morti 9, dei quali 7 fra i denunciati nei giorni precedenti.

Restano in cura 36, dei quali 37 nell'Ospedale di San Cosmo.

BAZAINE.

La data dell'apertura dei dibattimenti per il processo Bazaine è irrevocabilmente fissata a lunedì 6 ottobre prossimo.

Il ministro della guerra ha firmato mercoledì scorso l'ordine del giudizio. Il generale Pourcet, commissario del Governo, ha notificato quest'ordine al maresciallo. Conformemente alla legge, gli ha domandato se avesse scelto il suo difensore. Il maresciallo rispose che aveva scelto l'avv. Lachaud.

Il generale Pourcet avvertì immediatamente l'eminente avvocato essere a sua disposizione tutti gli atti.

Una copia dei documenti fu rimessa al sig. Lachaud.

La relazione, redatta dal generale Rivière, consta di 800 pagine in-8°. Vi sono delle deposizioni di testimoni che formano dei volumi.

I membri che comporranno il Consiglio di guerra non si conoscono ancora tutti. È però noto che il Duca d'Aumale ne sarà il presidente.

L'accusa ha fatto assegnare più di 250 testimoni. Non si conosce ancora il numero esatto di quelli che saranno chiamati dal maresciallo.

Il processo avrà luogo nelle sale del castello di Compiègne. Durerà dal 6 ottobre al 15 novembre.

SOCIETA' FERROVIE ROMANE.

L'egregio avv. Zanazzio ci scrive:

Quale instante pel fallimento della Società ferrovie Romane debbo rettificare una supposizione erronea contenuta nell'articolo inserto nella *Piemontese*, ediz. della sera, n. 209.

Non ho fatto alcun errore di procedura da legittimare il primo motivo della mostruosa sentenza del Tribunale, poichè ho presentato tre atti di protesto: due fatti da altri portatori, il terzo fatto a mia instanza il giorno precedente, epperciò quando si produssero atti d'ufficiali pubblici che attestano il rifiuto al pagamento sulla presentazione dei titoli di credito, io sono convintissimo che l'*attualità del credito* è bastantemente dimostrata. D'altronde quel primo motivo non fu che un ripiego d'occasione, poichè l'instanza Stobbia fu egualmente rigettata.

La conclusione si è che il Tribunale non si preoccupò di applicare la legge, ma bensì di salvare le ferrovie Romane dal fallimento, con quanta giustizia pei creditori non pagati, se la immagini il pubblico.

Avv. G. Zanazzio
procuratore-capo.

CORRIERE DEL MATTINO

Roma — (Nostra corrispondenza).

29 *luglio* (*sera*).

Il nuovo Ministero ripresenterà puramente e semplicemente alle Camere, alla riapertura della sessione, il progetto di legge che la caduta amministrazione aveva apprestato per regolare la circolazione fiduciaria. La perturbazione che la circolare del 22 giugno, uno degli ultimi atti del ministro Castagnola, ha arrecato nelle condizioni del mercato, ha dimostrato la assoluta necessità ed anzi l'urgenza di un provvedimento che tolga di mezzo ogni incertezza. D'altra parte la situazione accenna a semplificarsi, nel senso che le catastrofi toccate qua e là ad alcuni stabilimenti fondati su basi tutt'altro che solide, e la sfiducia che ne è conseguita anche verso stabilimenti seri, hanno indotto parecchie Banche ad apprestarsi spontaneamente al ritorno ad uno stato di cose conforme alla legalità.

Posso accennare, ad esempio, a due stabilimenti aventi sede in Roma (la Banca popolare di Genova e la Banca del popolo di Firenze), i quali vanno man mano ritirando i loro biglietti dalla circolazione, almeno nel circuito delle loro sedi della capitale. Il solo inconveniente che possa temersi è quello di un tatto non sufficiente per parte dell'amministrazione che dovrà preparare l'applicazione delle nuove discipline. Il Finali avrebbe manifestato in proposito idee alquanto radicali, le quali quando fossero tradotte senz'altro ad effetto, potrebbero provocare disordini economici e crisi. Tra i due mali, del lasciar sussistere ancor per poco tempo lo stato anormale che si continuò fino ad ora, e dello assoggettare il mercato a due crisi, l'una per effetto di misure amministrative già possibili fin d'ora, l'altra per effetto della legge futura, il primo è senza dubbio di gran lunga il minore.

Mi si assicura invece che il Finali propenda piuttosto per un regime più rigoroso, da applicarsi senz'altro nella misura dei poteri che già possiede il Governo, senza d'uopo di maggiori facoltà da accordargli per legge. La pubblica

---

Due giorni dopo Atanasio comparve innanzi al dottore con un gran fagotto di roba.

— Gli è per questa sera: disse; col treno della mezzanotte si parte per la Francia. La sua parola d'onore per quel certo affare d'un anno, ritengo che me l'ha già data...

— E ve la rinnovo: disse seriamente Gemmati.

— Grazie!... E da un uomo come Lei mi basta. Eccole di che cambiarsi d'abito ed anche di faccia.

La esperienza del bandito aiutò il dottore a travestirsi e cambiarsi anche di figura, mercè una parrucca, delle fedine finte e gli occhiali. Alle undici e tre quarti una carrozza si fermava innanzi alla casa: Gemmati, di cui a dire il vero il cuore batteva, assai tenuto a braccio da Atanasio: e difatti le gambe gli tremavan sotto da richiedere il soccorso d'un sostegno; finalmente usciva da quel luogo che doveva essere la sua tomba, da cui non aveva creduto potere uscire mai più, e respirava di nuova l'aria libera, rivedeva le strade, il mondo umano, ritornava alla vita. Sentì nell'anima un'invasione tale di contento — un contento materiale, se volete, organico, per così dire, delle fibre, de' nervi, de' muscoli — che gettandosi sui cuscini della carrozza mandò un sospiro d'uomo felice, e gli parve che con nuova bellezza, non vista mai, gli apparisse la notte stellata nel cielo e illuminata dal gaz nelle strade. Perfino in quell'uomo che gli si sedette allato, e richiuse lo sportello, non vide più l'assassino, il suo sequestratore, ma fu disposto a trovare un benevolo che gli salvava la vita. In pochi minuti si fu alla stazione di Porta Susa, da cui a quel tempo partiva il treno per la Francia. Quando, traverso i finestroli, vide i lumi della stazione, Atanasio disse con voce che era più commossa di quello che si sarebbe potuto aspettare da un uomo simile:

— Le auguro buon viaggio e buona fortuna... Non ci vedremo mai più, forse!... Ella non si ricorderà di me che con rancore e disprezzo... Ma io..... le assicuro che non la dimenticherò mai... e che per nessuno al mondo non ho mai avuto nè avrò più tanto rispetto, e devozione, e.....

La carrozza si fermò; un uomo, vestito come un domestico in piccola livrea, aprì lo sportello. Gemmati in lui riconobbe a stento uno dei due complici di Atanasio.

— Eccole il suo biglietto: disse quell'uomo al dottore porgendogli un biglietto di prima classe.

Carlo fece per scendere: Atanasio con moto rapido gli prese una mano: in quel momento, turbato com'egli era da sì vivo tumulto d'affetti, il dottore non pensò neppure che quella era la mano d'un delinquente e se la lasciò stringere.

— Buon viaggio! ripetè il bandito. E grazie, grazie ancora una volta di quello che ha fatto per me!

E portata alle labbra la mano del dottore, la baciò con trasporto.

— Presto, che il treno sta per partire: disse quell'altro.

Gemmati scese; Atanasio chiuse egli stesso lo sportello della carrozza che ripartì subito. Penetrarono il viaggiatore e lo pseudodomestico nella sala d'aspetto che era vuota, avendo già tutti preso posto nei carrozzoni; la traversarono in fretta e corsero al treno, di cui i guardiani richiudevano gli sportelli.

— Il conte vuole un *coupé*: disse il finto domestico al capo-convoglio, additando Gemmati tutto avvolto in un ampio pastrano da viaggio.

— Eccola servita: disse il capo-convoglio aprendone uno.

Non v'era persona; il dottore salì, mentre il falso domestico pagava il *supplemento* di prezzo al capo-convoglio.

Si sentì il fischio del capo-stazione, vi risposero prima il campanello dell'avvisatore, poi l'acuto sibilo della locomotiva: il pseudodomestico si fece allo sportello del *coupé* in cui era il dottore.

— Dimenticavo darle il sacco da viaggio: disse, e vi gettò dentro un elegante sacchetto di pelle di Bulgaria che cadde sul tappeto da piedi.

Gemmati si chinò a raccoglierlo e lo trovò stranamente pesante: lo aprì a guardare che cosa vi si contenesse; trovò per prima cosa tutte le sue robe che aveva date ad Atanasio, poi cinque rotoli da cinquanta marenghi l'uno, parecchi oggetti necessarii a chi viaggia ed una busta di lettera in cui erano una polizzina della consegna all'ufficio di partenza de' bagagli di n. 2 *colli* da riprendersi alla stazione d'arrivo, ed un mezzo foglio di carta sul quale erano scritte con carattere grosso ed irregolare e grammatica ed ortografia più irregolari ancora, le seguenti parole:

« I danari e i bagbagi che troverà è
« Atanasio per paghare suo debito che è
« anchora pocho quelo che pol fare e che
« darìa la vitta per mostrarli la sua ri-
« conoscenza. »

(*Continua*) VITTORIO BERSEZIO.

opinione (ed il Fanfulla è assai sensibile alle critiche della stampa) potrebbe essere in proposito utile ed efficace correttivo.

Il Governo italiano ha già fatto conoscere in massima ed in via officiosa alla Legazione tedesca ch'esso accetta di pigliar parte alla Conferenza che dovrà tenersi a Berna nel prossimo autunno per ricercare le basi di una federazione postale tra gli Stati d'Europa ed alcuni di America. Si dice che la cancelleria germanica annetta molto pregio alla riuscita di questo progetto, del quale pigliò, come si sa, l'iniziativa. C.

Bollettino del 31 luglio della malattia di S. A. R. la Duchessa d'Aosta:

Notte insonne ma tranquilla.

Febbre mitissima.

Eruzione sempre meno viva.

Firmato — Prof. Bruno.

L'*Opinione* ha una relazione sullo stato dei lavori delle strade ferrate in costruzione, i quali nel primo semestre ebbero un grande sviluppo sulle linee di Calabria e di Sicilia.

Non così pur troppo quelli delle vie ferrate in costruzione nelle Antiche Provincie, di guisa che il giornale romano è obbligato a confessare che la ferrata ligure e quella da Savona a Bra « non potranno essere aperte all'esercizio che con sensibile (altro che sensibile!) ritardo sulle previsioni contrattuali.

« Il Ministero, soggiunge il giornale officioso, per accertare il vero stato delle cose, affidò ad apposita Commissione tecnica di visitare i lavori delle prelodate due linee, e, per quanto sappiamo, la medesima avrebbe espresso il parere che la strada ferrata ligure non possa interamente aprirsi all'esercizio che nell'aprile del prossimo anno, e che quella di Savona con molta probabilità potrà esserlo nel prossimo ottobre per quanto riguarda la sezione Savona-Ceire-Acqui e sul cadere dell'anno la restante sezione della linea principale Ceire-Bra quando non si abbia troppo sfavorevole la prossima stagione autunnale.

« Le cause dei ritardi sulla ligure debbonsi essenzialmente attribuire alle difficoltà che in questi due ultimi mesi si presentarono insuperabili nel proseguire i lavori della galleria detta del Rospo, situata a circa 12 chilometri al di là di Sestri procedendo verso Levante, e tale difficoltà, sappiamo, non potrà essere vinta altrimenti che col parziale abbandono della galleria stessa.

« In quanto ai lavori in ritardo fra Levante e Spezia, sappiamo che, per farli progredire più celeremente, fu dato ordine di spiccare i necessari atti ingiunzionali all'impresa, e punto non si dubita che tutta la linea potrà trovarsi in pronto per essere aperta all'esercizio nel tempo medesimo in cui sarà provveduto all'ultimazione dei lavori che sono da sostituirsi alla menzionata galleria del Rospo.

« Relativamente poi ai ritardi della linea di Savona risulterebbe che ne furono causa i danni delle pioggie e specialmente i guasti delle piene del Tanaro nello scorso autunno cagionati a parecchi ponti fra Ceva e Bra, i lavori di ricostruzione dei quali non poterono essere attivati che solo da poco tempo in causa della turgidezza delle acque, che pel Tanaro suole mantenersi notevole fino alla estiva stagione.

« Astrazione fatta dai ritardi pronunziati pur sempre deplorevoli, secondo le nostre informazioni, i lavori risulterebbero eseguiti a dovere su ambedue le linee testè fatte ispezionare dal Ministero dei lavori pubblici, come pur al risalto del massimo impegno con cui dall'Amministrazione centrale e dalle Direzioni locali governative viene provveduto affine di accelerare, per quanto possibile, il compimento e l'apertura all'esercizio delle succitate linee, ed appagare così la pubblica aspettazione ed i desiderii delle popolazioni che più particolarmente vi sono interessate. »

Ci auguriamo che quel vantato impegno dell'Amministrazione centrale e delle Direzioni locali sia un po' maggiore ed abbia un po' migliori effetti di quello che sia stato per l'addietro; intanto non è forse fare di lunga lì credere che questo promesso solo sia conseguenza della discussione avvenuta in proposito nel Consiglio comunale di Torino e della determinazione che la seguì.

Sappiamo che nei giorni scorsi, presso la Direzione generale delle ferrovie dell'Alta Italia, si tennero delle conferenze dei capi-servizio del movimento, allo scopo di discutere e studiare tutte quelle modificazioni dell'orario generale del 10 corrente, che l'esperienza di questi giorni ha potuto suggerire all'Amministrazione, e che si ritengono utili per soddisfare alle esigenze dei viaggiatori e del commercio (*Monit. delle strade ferrate*).

Credesi che il discorso che il ministro Minghetti pronunzierà a Legnago sarà generico, e non avrà molta importanza.

Tutte le voci corse di un nuovo imprestito sono insussistenti.

Il ministro Ricotti partirà domani sera per Lugano. Durante il suo di lui assenza rimarrà per lui il ministro della marina San Bon (*Nazione*).

Si conferma che per recarsi in Turchia lo Scià di Persia ripasserà di nuovo per l'Italia. Ancora non è fissato il giorno in cui egli tornerà a Brindisi per imbarcarsi per Costantinopoli. È certo però che a Brindisi si troveranno per riceverlo e condurlo a bordo della flottiglia ottomana il ministro e uno dei segretari della legazione di Turchia a Roma. (*Id.*).

Notizie che riceviamo da fonte autorevole ci assicurano che la visita fatta dall'imperatore Guglielmo di Germania alla nostra principessa Margherita a Schwalbach, dove trovasi per la cura, fu cordiale e affettuosa quanto mai.

L'Imperatore ringraziò vivamente la Principessa per tutte le cortesie dimostrate dalla nostra Corte al Principe ereditario durante la sua visita in Italia. (*Gazz. d'Italia*).

NOTIZIE SANITARIE.

Venezia. — *Bollettino del giorno* 28.

Rimasti in cura dai giorni precedenti: 86, dei quali 37 all'ospedale di S. Cosmo.

Casi nuovi: 12.

Guariti 6, dei quali 2 nell'ospedale di San Cosmo.

Morti 11, dei quali 8 fra i denunciati nei giorni precedenti.

Restano in cura 81, dei quali 36 nell'ospedale di S. Cosmo.

Provincia di Venezia. — *Bollettino del giorno* 28.

Portogruaro, rimasti in cura 88, casi nuovi 2, morti 1, guariti 4, restano in cura 85.

Fossalta di Portogruaro, rimasti in cura 6, casi nuovi 2, morti 1, restano in cura 7.

S. Donà, rimasti in cura 1, casi nuovi 1, restano in cura 2.

Chioggia, rimasti in cura 3, morti 1, restano in cura 2.

Noventa di Piave, rimasti in cura 1, casi nuovi 1, morti 1, restano in cura 1.

Mira, rimasti in cura 4, casi nuovi 2, morti 1, restano in cura 5.

Dolo, rimasti in cura 3, casi nuovi 2, morti 2, restano in cura 3.

Pellestrina, rimasti in cura 6, casi nuovi 1, morti 1, restano in cura 6.

Mestre, rimasti in cura 8, casi nuovi 1, morti 2, restano in cura 7.

Martellago, casi nuovi 1, restano in cura 1.

Provincia di Treviso.

Il 28 luglio a Carbonera, casi 1 — a Mogliano, 1 — a Roncade, 1 — a Cessalto, 1 — a Cappella, 1 — a Meduna, 1 — a Fontanelle, 1 — a Gorgo, 1.

A Treviso e nella massima parte della provincia la salute è soddisfacentissima.

Parmense. — Si continua nel medesimo stato; anche dal 23 al 30 tre casi nuovi e 2 decessi.

Desenzano. — Togliamo dalla *Provincia* di Brescia le seguenti dolorose informazioni:

Dalle notizie che oggi ci pervengono da Desenzano, il cholera si è manifestato decisamente in quel paese.

Oggi dicevasi che al nostro Municipio fosse stata trasmessa notizia di 9 casi, 6 dei quali si sarebbero manifestati fra i militari e 3, piuttosto colerine che veri casi di cholera, in una famiglia, in cui avrebbero colpito la madre e due figlie. Sgraziatamente la cosa sembra avere proporzioni ancora più gravi. Al momento in cui scriviamo (martedì, ore 10 1/2 pom.) dall'egregio sig. Polidoro sindaco di Desenzano, ci viene gentilmente trasmesso il seguente telegramma, che riproduciamo testualmente:

Redazione giornale *Provincia*.

Desenzano, 29 luglio, ore 10 pom. — Sedici casi militari, morti quattro; civili dieci, morti quattro.

Rileviamo dal *Giornale di Udine* che nel giorno 28 avvenne 1 nuovo caso di cholera a *Sacile*, 1 a *Spilimbergo*, 2 ad *Ariano* e 4 a *Socchieve*.

E il *Giornale di Padova* ci porta: *in città* nessun caso nuovo, nessuno ad *Arzerello*, 2 seguiti da morte a *Piove* ed 1 a *Correzzola*.

Trieste. — Dal giorno 15 corrente fino alla mattina del 28 si manifestarono nel militare 17 casi sospetti di cholera, due dei quali seguiti da morte. Due sono guariti e gli altri trovansi in convalescenza.

FRANCIA.

L'Assemblea adottò ieri l'altro il progetto di legge presentato dai signori Rouvier e Wolowski, col quale si abrogano gli articoli 1 e 2 della legge del 30 gennaio 1872. In virtù dell'articolo 1 di questa legge, le mercanzie importate da navi estere, tranne quelle provenienti dalle colonie francesi, erano dichiarate passibili di sopratasse di bandiera, regolate per ogni 100 chilogrammi nel modo seguente: per i paesi d'Europa ed il Mediterraneo, 75 cent.; fuori d'Europa e al di là del capi Horn e di Buona Speranza, 1 fr. 50 cent.; al di là dei capi, 2 fr.

L'art. 2 aveva per oggetto di eccettuare tutte da questa sopratassa; scompariva naturalmente coll'art. 1, come l'eccezione colla regola.

La marina mercantile francese si troverà dunque al 1° ottobre prossimo nella situazione in cui l'aveva messa la legge liberale del 19 maggio 1866.

Il *mese dei pellegrinaggi* è già cominciato, ed appena chiusa l'Assemblea sovrana, sopra tutti i punti del territorio numerose schiere di *fedeli* si metteranno in marcia, e comincierà la grande crociata.

Che lo scopo di queste nuove agitazioni sia essenzialmente politico, nessuno più oserebbe contestarlo. Si vuol far ritornare indietro di due o tre secoli la Francia d'oggidì, col mezzo del fanatismo religioso. Il Governo del 24 non approva certo questi sforzi retrogradi, ma lascia fare, credendo in essi di trovare un appoggio qualunque. Ma ben presto si accorgerà di essere stato trascinato più lontano di quanto voleva.

CRONACA NERA

Ieri il ebbe a deplorare una brutta scena di sangue in un corridoio delle soffitte nella casa N. 51, in via dell'Ospedale.

Il carradore R... Giuseppe, d'anni 38, da Spinetta, era andato a visitare i fratelli V... Calisto, d'anni 18, e Luigi, d'anni 23, nella loro soffitta.

Ad un tratto sorge divorbio fra il R. Giuseppe ed il V. Calisto per certe vivaci parole scambiatesi per questioni tuttora ignote; il primo trae subito dalla tasca un lungo coltello e no mena un colpo talmente forte all'avversario da farlo stramazzare al suolo quasi privo di sensi, con una larga ferita al costato.

Alle grida di lui accorre tosto il fratello Luigi, che era poco lungi, e visto il povero Calisto immerso nel proprio sangue dà di piglio ad un bastone e colpisce il R. alla testa con una potente mazzata spaccandogli il cranio. I vicini avvertono immediatamente la forza pubblica che giunge in tempo a trasportare i due feriti all'ospedale di S. Giovanni trattenendo in arresto il V. Luigi.

Il R. stamane versava in pericolo di vita.

— Gli arrestati furono sette fra cui quattro donne.

AVVISO.

Il signor Luigi Prever di Giaveno avendo ritrovato una borsa contenente rilevante somma in biglietti della Banca Nazionale e carte diverse, si avverte chi l'avesse perduta di rivolgersi al medesimo, in Giaveno, che, dietro le necessarie indicazioni, è pronto a restituirla.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Dresda, 30 luglio.

Il *Giornale di Dresda* pubblica un bollettino, annunziante che nello stato di salute del Re manifestossi una grande diminuzione di forza.

Parigi, 30 luglio.

I giornali applaudono al messaggio di Mac-Mahon. Gli stessi giornali radicali esprimono fiducia nella lealtà del maresciallo.

Dicesi che De Rouillé, ambasciatore a Madrid, è dimissionario.

Assicurasi che il ministro della guerra di Spagna abbia accettato lo scambio dei prigionieri offerto da Don Carlos.

Milano, 30 luglio.

Delle elezioni si conosce il risultato di dieci sezioni. In massima prevale la lista dell'Associazione della Costituzione, a cui univansi la *Perseveranza*, il *Corriere* ed il *Pungolo*.

FATTI DIVERSI

Una novità tipografica. — Scrivono da Parigi alla *Libertà* di Roma:

Il celebre meccanico Marinoni ha già eseguita e sperimentata una nuova macchina da giornali, costruita per la *Liberté*, mediante la quale senza il concorso di alcun operaio si possono tirare 20 mila esemplari all'ora.

Questa macchina imprime in un attimo una intera enorme di carta. Essa fa da sola il lavoro di dodici margiatori, di dodici ricevitori e di due tagliatori, e non le abbisogna che un operaio meccanico per dirigerne il movimento e due altri per sbarazzarne i 300 fogli che cadono ogni minuto su quattro tavole.

Questa nuova macchina ha destato addirittura entusiasmo in tutta la classe dei giornalisti e dei tipografi. I principali giornali inglesi hanno mandato a Parigi degli incaricati per vedere questa macchina, e per ordinarne altre di tal genere per valorsene anch'essi.

Prodotti delle ferrovie. — Sarà interessante il conoscere il prodotto delle principali stazioni delle ferrovie dell'Alta Italia, massime del Piemonte, negli anni 1871 e 1872.

	1871	1872
Milano	L. 7,680,802	8,548,387
Genova	» 6,792,763	7,799,692
Torino	» 5,868,872	6,665,029
Bologna	» 2,041,729	2,810,363
Firenze	» 2,860,162	3,123,919
Venezia	» 2,685,333	3,045,049
Verona	» 1,540,961	1,685,843
Alessandria	» 1,247,369	1,354,577
Sampierdarena	» 1,187,778	1,314,269
Susa	» 767,327	240,161
Arona	» 905,870	999,093
Asti	» 630,815	679,372
Vercelli	» 584,804	591,456
Savona	» 543,691	555,702
Biella	» 447,916	456,606
Casale	» 421,527	435,752
Cuneo	» 377,993	388,288
Novi	» 315,890	344,881
Voghera	» 278,126	309,132
Pinerolo	» 273,526	274,489
Fossano	» 227,128	225,053
Ivrea	» 215,928	233,295
Acqui	» 227,393	286,408
Saluzzo	» 190,583	202,248
Tortona	» 147,060	152,742
Vigevano	» 144,734	157,674
Alba	» 200,891	230,121
Mortara	» 154,365	179,649
Savigliano	» 150,215	151,508
Chivasso	» 150,485	179,281
Bra	» 150,521	169,245
Moncalieri	» 132,760	112,479
Carmagnola	» 115,241	115,869

Le truppe e il terremoto. — Leggesi nell'*Italia Militare*:

Le truppe distaccate nella provincia di Belluno per recare soccorsi nella occasione del recente terremoto appartengono ai seguenti corpi: 23 reggimento fanteria, 13ª e 25ª compagnia del genio, e 14ª compagnia alpina, in tutto 348 uomini.

A tutto il giorno 16 corrente queste poche centinaia d'uomini avevano eseguito i seguenti lavori:

Si demolirono completamente 25 fra edifizi, case e chiese; se ne puntellarono 208.

Si estrassero persone e materiale sepolte sotto a 43 case.

Si sgomberarono le vie di comunicazione da paese a paese, e nell'interno, ove la truppa si recò, dai materiali caduti.

In tutti i lavori non si ebbero a deplorare disgrazie, eccetto la caduta da un muro dello zappatore Mirabella (19ª compagnia del genio), che riportò una contusione dichiarata guaribile in 7 od 8 giorni.

Il contegno delle truppe fu, come sempre, ammirabile.

Ernesto Gigliotti gerente.

Notizie Commerciali

Cereali. — Il frumento comincia a farsi vedere, a piccoli lotti, sui mercati Francesi. I prezzi estremi sono da 34 a 38 50 i 100 kil.; la più parte degli affari si trattarono da 37 a 37 75 i 100 kil. secondo la provenienza e la qualità. Le segale mancano di venditori e sono domandate circa L. 18 50 a 19 50 e 20 i 100 kil.

A Parigi, 27, le farine si quotarono: marca D a L. 80; marca scelta da 79 a 80; buona marca da 78 a 79; marca ordinaria da 76 a 78; 3 marche a 78 75; superiori a 77 50.

Marsiglia, 27, mercato invariato. Minore attività nelle vendite. Venduti 37,720 ettolitri di cui 600 Irka Azoff superiore 128|123 a L. 43 disponi.; 640 Marianopoli 124|121 a 42 50 id.; 1226 Irka Odessa 126|121 a 42 id.; 3200 Messina bianco 125|119 a 35 50 dealgn. 5bre e 8bre; 3209 Irka Odessa e Azoff 125|123 a 41, mercato fermo sul 4 ultimi mesi; 1500 Marianopoli 125|123 a 42 designazione 8bre e 1bre; 1600 id. id. mercato fermo su dicembre; 3200 id. id. design. 9bre e 2bre; 1600 Danubio 125|121 a 35 50 dealgn. 7bre e 8bre; 960 Spagna bianco i 100 kil. a L. 34; 9600 Africa duro 130|126 a 37, mercato fermo sui 4 ultimi mesi; 9600 id. id. a 37 50 id. id.

Il tutto per 100 litri, su 1 0/0 al dep. Arrivi dal 27 al 28 luglio, ett. 6,720.

MERCATO DI CUNEO.

(Nostra corrispondenza).

29 luglio. — Il mercato fu in questa settimana più animato dell'ordinario in vista della prossima fiera d'agosto. I prezzi delle nuove granaglie si mantengono sempre in aumento e la meliga resta quasi stazionaria.

620	ett.	Frumento 1ª q.	L.	21 40 a 23 60
270	»	Mescolo	»	18 00 a 21 20
20	»	Formentone	»	12 10 a 13 —
50	»	Segala	»	14 70 a 15 60
650	»	Avena	»	7 25 a 8 70
20	»	Riso q. sup.	»	30 50 a 37 50
800	»	Meliga 1ª q.	»	10 70 a 12 65
20	quint.	Legna forte	L.	0 — a 3 40
50	»	Idem dolce	»	2 50 a 2 60
10	»	Fieno	»	7 50 a 8 —
6	»	Paglia	»	5 — a 5 50
40	»	Patate	»	9 50 a 9 90

MERCATO DI CHIERI.

(Nostra corrispondenza).

29 luglio. — Mercato animato specialmente nelle granaglie. Il grano nuovo è ricercato e tende al rialzo. La meliga invece tende al ribasso. Il vino sempre ricercato.

Frumento 1ª q. per ettolitro		L.	23 87
Segala	»	»	14 85
Meliga 1ª q.	»	»	14 53
21 Buoi 1ª q. il mir.	L.	9 75 a 10 25	
10 Idem 2ª id.	id.	» 8 50 a 9 25	
27 Vitelli 1ª	id.	» 10 — a 10 50	
13 Idem 2ª	id.	» 9 25 a 9 75	

Vino da L. 30 a 33 al 1/2 ettol.

MERCATO DI CHIVASSO.

(Nostra corrispondenza)

30 luglio. — Mercato animatissimo. Prezzi stazionari.

Frumento 1ª q. per ettol.	L.	23 42 a 24 04	
Segala	»	» 13 66 a 14 10	
Avena	»	» 7 16 a 7 81	
Riso bianco	»	» 29 91 a 32 53	
Meliga 1ª q.	»	» 15 62 a 15 62	
Idem 2ª q.	»	» 13 01 a 15 52	
Miglio	»	» 12 74 a 12 14	
Fagiuoli	»	» 17 35 a 21 69	
1150 mir. Pere	»	1 75 a 2 25	
30 » Mele	»	1 25 a 1 50	
47 » Fichi	»	3 — a 3 50	
35 » Pesche	»	4 — a 5 —	
780 » Prune	»	1 20 a 1 75	
970 » Patate	»	1 25 a 1 50	
1690 » Cavoli	»	0 80 a 0 90	
1140 » Cipolle	»	1 10 a 1 25	
1550 » Legna forte	»	0 28 a 0 30	
1930 » Idem dolce	»	0 25 a 0 28	
2140 » Fieno	»	0 50 a 0 56	
1750 » Paglia	»	0 35 a 0 40	
Buoi da macello N.	4	L.	350 a 500
Idem da tiro »	7	»	275 a 450
Vacche Svizzere »	15	»	135 a 145
Id. da pascolo »	25	»	220 a 265
Id. erbaroole »	40	»	120 a 220
Vitelli sanati »	49	»	170 a 190
Id. da latte »	44	»	70 a 125
Maggie »	15	»	240 a 290
Cavalli »	18	»	150 a 250
Puledri »	12	»	200 a 210
Mulattine »	10	»	300 a 350
Maiali »	40	»	50 a 75

Mercato del Bestiame di Torino

del 31 luglio 1873.

QUALITÀ	Num. dei capi	Prezzi per capo min.	max.
Buoi e Tori	67	460	500
Vacche ed Erbaruole	176	230	400
Vitelli e Vitelle	96	210	430
Maiali	51	150	200
Equini	»	»	»
Montoni e Pecore	36	50	55
Totale	430		

Mercato di Torino *del 31 luglio.*

FORAGGI. — Il fieno si è pagato cent. 60, la paglia cent. 45 per mir. dazio compreso.

	Firenze, 29	30
Rendita al 5 0/0	69 10	69 92
Oro lettera	22 90	22 91
Londra lettera	28 65 5	28 65
Cambio su Parigi	113 87	113 75
Prestito Nazionale	71 —	71 50
Obbligazioni Tabacchi	— —	— —
Azioni Tabacchi	882 50	878 —
Banca Nazionale	2100 —	2084 —
Az. ferr. Merid.	446 —	446 —
Obbligazioni »	— —	— —
Buoni »	— —	— —
Banca Toscana	1570 —	1565 —
Credito mobiliare	873 50	893 —
Italo-Germanico	493 —	493 50
	Parigi, 29	30
Nuovo Prestito	91 75	91 75
Rendita francese	56 32	56 40
Rendita italiana	69 45	69 40
F. Lombardo-Veneto	425 —	423 —
Obbligazioni idem	— —	— —
Banca di Francia	4280 —	4280 —
Ferr. Romane	91 —	90 —
Obbligazioni idem	158 —	158 —
Obbligazioni ferr. Vitt. Em.	187 50	187 —
Obbligazioni ferr. Merid.	— —	— —
Cambio sull'Italia	12 3/8	12 3/8
Credito mobiliare francese	— —	— —
Obbligazioni Tabacchi	477 50	480 —
Azioni regie Tabacchi	745 —	747 —
Prestito	98 62	98 70
Londra a vista	28 67	28 67 5
Aggio dell'oro	4 —	4 —
Consolidati Inglesi	92 1/2	92 1/2

	Vienna, 29	30
Mobiliare	212 —	211 —
Lombarde	185 —	184 —
Banca Anglo-austriaca	161 50	165 —
Austriache	332 —	331 —
Banca Nazionale	709 —	966 —
Napoleoni d'oro	8 85	8 87
Cambio su Parigi	43 40	43 40
Cambio su Londra	111 —	110 90
Rendita austriaca	78 40	72 —
Id. in carta	67 75	67 70
	Berlino, 29	30
Austriache	197 3/4	197 3/4
Lombarde	110 1/2	111 1/4
Mobiliare	125 1/4	128 3/4
Rendita italiana	59 5/8	59 3/4
Id. Turca	51 —	51 1/8
	Londra, 29	30
Consolidato inglese	92 5/8	92 1/8
Rendita italiana	59 5/8	59 5/8
Spagnuolo	19 3/4	— —
Turco	51 5/8	51 1/4

Nuova York, 28. — Oro 115 3/4.

Condizione Pubblica delle Sete in Torino

Bollettino del 30 luglio 1873.

Qualità della seta	Colli	Peso
Organzine	1	51 73
Trame	»	» »
Greggia	1	75 82
Articoli diversi	»	» »
Totali	2	127 55

Totale sul mese a tutt'oggi Colli 192.

Direttore: Revel Gaspare.

Stagionatura Sericola delle Sete in Torino

Autorizzata

con Decreto Reale del 3 giugno 1872

Bollettino del 30 luglio 1873.

Qualità della seta	Colli	Peso
Organzine	5	254 27
Trame	1	103 40
Greggia	14	1017 86
Articoli diversi	1	87 27
Totali	21	1562 80

Totale sul mese a tutt'oggi Colli 459

Chilogrammi 34,134 63.

Il direttore gerente: A. Bertolda.

Borsa di Genova. — 30 luglio.

La Rendita a 68 85.

Azioni Banca Nazionale a 2080.

Il Mobiliare a 260.

Le azioni Regia Tabacchi a 824.

Le Meridionali a 445.

Francia breve lettera a 113 80, danaro a 113 50.

Londra a vista lettera 28 98 danaro 28 92.

Marenghi da 22 88 a 22 90.

Sconto 5 per 0/0.

Borsa di Milano. — 30 luglio.

Corsi del mattino.

Rendita italiana cont.	69	67
» fine mese	69	25
Prestito nazionale 1866	71	—
» stallonato	67	1/4
Azioni Banca nazionale	2150	—
» Banca Lombarda	724	—
» Banca Veneta	356	—
» Banca di Torino	802	—
» Banca generale	492	—
» Banca di Costruzione	457	—
» Banca Industriale	261	—
» Banca Credito Milanese	234	—
» Banca Italo-Germanica	492	—
» Banca Cotonificio	500	—
» Banca Lanificio	—	—
» Regia Tabacchi	830	—
» Ferrovie Meridionali	466	—
» Ferr. Romane	104	—
Obbl. Ferr. Meridionali	290	75
» Ferr. Romane	178	—
» Ferr. Sarde	218	50
» Regia Tabacchi	541	—
» Beni Demaniali	519	—
» Ecclesiastiche	—	—

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI

(Bollettino Ufficiale)

BORSA DI TORINO

31 luglio 1873. — Fondi pubblici.

Consolidato 5 0/0 C. del matt. in con. 69 68 95 69 69 (68 95) 69 69 68 95 95 (68 95).

Corso legale 68 95.

Prestito Naz. 1866, C. del g. p. in c. 87 30 senza cart. di premio.

Azioni Cred. Mobil. C. del matt. in liq. 859 862 p. 31 agosto, 859 860 p. 31 luglio.

Az. B. Sconto e Sete. C. d. m. in con. 261 75, in liq. 263 262 75 p. 31 agosto.

Az. Ban. di Torino. C. d. m. in con. 800, in liq. 805 805 p. 31 agosto.

Pezza d'oro da L. 22 81 a 22 83.

CAMBI	a vista den.	lettera	per 2 mesi den.	lettera
Svizzera (*)	114 —	114 25	— —	— —
Francoforte	— —	— —	241 —	242 —
Lione (**)	113 10	113 60	— —	— —
Londra (***)	— —	— —	28 60	28 65

(*) Sc. 5 p. 0/0. (**) id. 5. (***) id. 4.

CRONACA DELLA BORSA DI TORINO

31 luglio 1873.

Rendita: corso legale ribasso cent. 2 1/2 sulla borsa precedente.

La borsa odierna fu pressochè occupata dalla liquidazione mensile che sinora procede senza difficoltà. Non possiamo però modificare le nostre impressioni circa alla tendenza in generale che si presenta ogner più subordinata agli altri principali mercati dove le strettezze finanziarie si fanno ogni giorno più palesi. La Rendita si mantenne a 68 85 90 cont. Per fine prossimo valeva 69 15 69 20. Sempre deboli le az. Banca Naz. e Mobiliari, oscillarono le prime da 2070 a 2075 e le ultime da 860 a 858.

Az. Tabacchi 828 830.

Nuovo ribasso subirono i Banco Sc. che piegarono ancora a 262. Le az. Banca di Torino si mantennero a 800, le obblig. Romane 178 179, e le az. relative a 102 103 nom.

Ore 22 81, 22 83.

Vittorio Emanuele (ore 8 1/2) — Opera: *Norma.*

Alfieri (ore 8 1/2) — Opera: *Ruy Blas;* Ballo: *Il giocatore.*

Balbo (ore 8 1/2) — Compagnia Milanese: *El sur Pedrin in quarella.*

Piazza Solferino — MUSEO GASSNER, *contenente 1000 oggetti svariatissimi. — Aperto dalle ore 10 mattina alle 10 di sera.*

ULTIMA SETTIMANA

Prezzo d'ingresso **Cent. 50**

Militari e Ragazzi **Cent. 25**

AVVISO

Il 20 agosto 1873, ore 9 ant., nello studio del not. **Bonacossa** in Torino, via Botero, N. 5, si procederà all'incanto e definitivamente definitivo per vendita **in 5 lotti di 7 ore d'acqua**, delle due tenute di Lucento, alle condizioni ed al prezzo di cui nel relativo bando venale del 1° stesso mese. 800

Avviso.

La Società **Fratelli TESTA e C.**, di Bra, con sede principale in Torino, piazza Vittorio Emanuele, N. 19, piano 1°, ed in Bra, casa propria, prolunga gli abbonamenti ai Cartoni Semi Bachi del Giappone a tutto agosto. 796

Il Collegio-Convitto S. CARLO

presso **CIRIÉ**, resta aperto nelle vacanze. Vi si daranno lezioni quotidiane di lingua francese, di calligrafia e piano-forte.

Si preparano i giovani per la riparazione degli esami, e per l'ammissione alla licenza tecnica e ginnasiale. Scuola di contabilità, lezioni private di lingua tedesca.

Rivolgersi al Rettore del Collegio. 799

Agl'Industriali

Chi desiderasse far acquisto di un **sistema di macchine** in buonissimo stato, atto a diversi usi industriali e specialmente all'esercizio di **fabbricazione dello zucchero di canna**, potrà aver visione dell'elenco di quelle macchine e relativa perizia dell'ingegnere Peyron, come pure le opportune indicazioni, rivolgendosi al sig. BIANCHI ALESSANDRO, perito-ragioniere, via Barbaroux, 29, Torino. 796

Da affittare al 1° ottobre

in Piazza Vittorio, 21

APPARTAMENTO al piano nobile di dieci membri, quattro dei quali soppalcati, con terrazzo annessovi e cantina. 795

Da affittare al presente

Due eleganti locali al piano terreno, uno di metri quadrati 240 e l'altro di metri quadrati 60, internamente palchettati, a tutta luce, ad uso di magazzeni od uffizi. In casa Ceresole, via Giannone, 5, in prossimità di piazza Solferino. 335

Da affittare

Villa signorile presso Moncalieri, di 10 camere, con cappella, scuderia, e giardino chiuso. — Dirigersi in via della Basilica, N. 13, al sig. Frola. 775

Da vendere casa in via dell'Ospedale, n. 12, composta di quattro piani oltre il terreno, con cinque membri per cadun piano. Per le opportune informazioni dirigersi all'ufficio del cav. capo Luigi Anselmi, via Dogrossa n. 30. 787

Da vendere

In Sommariva Bosco, via Cantone, N. 74, casa civile, corti, portico, pozzo di acqua viva, cisterna, giardino e vigna, il tutto cinto. 790

DA VENDERE a Bricherasio

CASCINA di attari 11, 88 (giornate 30, 19), in ameno posizione per sole L. 21 mila.

Negozio da mercante, da rimettersi per motivo di salute, con more e parziali pagamenti.

Dirigersi ivi al signor notaio Terzani. 783

Vendita volontaria

di **casa signorile** verso Porta Nuova, dell'importanza di L. 65,000, e col reddito del 7 % netto.

Altra Casa verso Borgo Nuovo, dell'importanza di L. 185 mila in bella situazione.

Casa o **palazzina** nel centro di Torino, con ampio giardino, dell'importanza di circa L. 200 mila.

Dal geometra **Felice Canaveri**, via Dogrossa, 39. 778

Lire 5

per cadun dente finto, operazione e collocamento compreso, dirigersi a

G. GUELPA

chirurgo-dentista, costruttore in ogni genere di dentature artificiali ed oggetti relativi, via Corte d'Appello, N. 9, Torino. 620

AUMENTO DI VIGESIMO

Il corpo di casa in Torino, via Santa Pelagia, n. 4, essendo stato deliberato nel volontario incanto, seguito il 24 cadente luglio, al prezzo di L. 172,400, avanti il notaio infrascritto, via Corte d'Appello, N. 2, è ammesso su tal prezzo lo aumento del vigesimo, il cui tempo utile scade al mezzodì del giorno 5 prossimo agosto.

Torino, 25 luglio 1873.

785 Notaio Oscarre Paroletti.

Bigliardo per villeggiatura da vendere a modico prezzo. — Dirigersi al Bigliardo nel cortile del caffè Londra, via Po Torino.

SUNTO DI NOTIFICANZA

di ordinanza e di citazione,

Ignazio Maurizio fu Giuseppe faciente anche ora, causa e debito proprio pel fratello Battista, residenti a Briga Marittima, rappresentato dal procuratore capo Camillo Luciano, ottenne citati nanti il tribunale civile di Cuneo in funzione di tribunale di commercio li signori Caballo Gioanna moglie a Pietro Gionni Pacchiandi, Catterina, Maria, Rosalia, Luigia e Grivelli Maria vedova di Caballo Agostino madre e figli, residenti al Fontano (Francia), per la conferma di sequestro operato a mani della Comunità di Briga Marittima di ogni somma di cui possa andare in debito verso gli eredi del suddetto Caballo Agostino.

L'oggetto della controversia versa su di una società tra questi e li fratelli Ignazio esistita per la costruzione di due strade nel Comune di Briga, riflette la sistemazione dei conti della società stessa, il pagamento della metà degli utili non che l'importo delle spese e dei lavori fatti dalli fratelli Ignazio.

Con ordinanza 16 giugno p. p. vennero ammessi alla prova i capitoli dedotti dall'attore con delegazione del pretore di Tenda per gli esami.

Ora erasi da questi fissata l'udienza del 23 corrente luglio per detti esami, ma essendo divenuta maggiore di età la Catterina Caballo maritata con Mellino Giovanni, alla menzione come sovra stabilita si chiese ed ottenne dal pretore con appoita ordinanza per la regolarizzazione del giudizio e per gli esami una proroga sino all'24 settembre p. v.

Sull'instanza quindi del creditore Ignazio Maurizio nella qualità di cui sovra con atto del giorno di ieri vennero citati li suddetti Caballo Catterina e suo marito Mellino Giovanni, residenti al Fontano (Francia), a comparire fra giorni 40 dinanzi al tribunale civile di Cuneo in funzione di tribunale di commercio, per ivi vedersi proseguire il giudizio surriferito in loro contraddittorio o legittima contumacia, ed accogliere le conclusioni già in caso presa, cioè la conferma di detto sequestro, la condanna dei convenuti quali eredi di Agostino Caballo al pagamento di L. 3005 37 ed interessi, ed al rendimento dei conti dalla società tra le parti esistita ed al pagamento della metà degli utili di detta società siccome saranno accertati, colle spese e con l'esecutorietà dell'emanando sentenza, senza cauzione.

Cuneo, 20 luglio 1873.

Bertolo Antonio usc.

2124 Camillo Luciano p. c.

IL SOTTOPREFETTO

del circondario di Pallanza

Il sig. Canova Giuseppe, di Casale Corte Cerro, ha inoltrato domanda, portante la data del 5 gennaio 1872, per ottenere una derivazione d'acqua dal torrente Strona, ad oggetto di poter costrurre un piccolo opificio di fucina di ferro, da erigersi in tenimento di sua proprietà, nella regione detta comunemente alla Strona, in territorio di Casale Corte Cerro, mandamento di Omegna e circondario di Pallanza, in conformità del progetto d'arte e della relativa planimetria, compilati dal misuratore Giovanni Antonio Puttoni, in data 4 gennaio 1872.

Essendosi degnato prescrivere i preliminari prescrizioni contenute nel regolamento dell'8 settembre 1807, relativo alla derivazione delle acque pubbliche;

A termini dell'art. 8 dello stesso regolamento e degli articoli 4 e 5 della legge 25 giugno 1865, n. 2359, se ne fa la pubblicazione, e sono invitati tutti coloro i quali possono avervi interesse a presentare le loro osservazioni e le loro ragioni, qualora credessero opporsi alla suespressa domanda.

Della domanda medesima e dei sopraindicati documenti può prendersi cognizione nella segreteria municipale di Casale Corte Cerro, ove sono stati depositati, e dove dovranno rimanere pel periodo di 15 giorni, computabili dal giorno 1° agosto p. v., sino a tutto il giorno 17 stesso mese, giusta il Decreto per la pubblicazione emesso dalla Regia Prefettura di Novara, in data 21 cadente mese.

Pallanza, 22 luglio 1873.

Per il Sottoprefetto

2121 C. MUSSA segr.

NOMINA DI CURATORE

ad eredità giacente.

Il sottoscritto, cancelliere della pretura di Castellamonte, notifica che sull'istanza dell'Amministrazione delle Finanze dello Stato rappresentata dal sig. Seita Ubertino, ricevitore del registro di questo distretto, con decreto di quest'ufficio di pretura 24 luglio andante, il candidato notaio Gorbasso Giuseppe Carlo di Battista di questo luogo, venne nominato curatore all'eredità giacente di Carlo Naturale nativo di Castellamonte e deceduto *ab intestato* nella miniera di Congioux presso Iglesias il 20 agosto 1872, senza lasciare parenti in grado successibili.

Castellamonte, 24 luglio 1873.

2120 Not. Barrel canc.

Sormani G. B. Via Ospedale, num. 10.

Vende all'ingrosso e dettaglio

POLVERE da Caccia e da Mina

di parecchie fabbriche.

PALLINI piombo vergine prima fusione. — **FUCILI** da L. 20 a 150, **REVOLVERS** da L. 18 a 50. — **Metalli, micce, cartuccie** per rendere a fucili a retrocarica, **Capsule, bourre, nose, casalins**, ed ogni articolo relativo alla **caccia.**

Si comprano le scatole vuote da polvere da caccia, piombo da **botta**, ed altri metalli in rottame. 678

LA VELOUTINE

1ª Mid

è una polvere di riso speciale preparata al Bismuto e per conseguenza è d'un'azione salutare sulla pelle. Essa è aderente ed invisibile e dà altresì alla carnagione la freschezza naturale.

CH. FAY, 9 — Rue de la Paix, Parigi.

Si trova presso tutti i Profumieri e Farmacisti d'Italia, e presso **DEGIOVANNI**, 20, via Roma, rimpetto al Caffè della Borsa.

G. B. MONTI E C.

SUCCESSORI

Ditta A. Litta e Comp.

Torino, via Silvio Pellico, num. 12.

Caloriferi ad aria calda con rivestimento in terra refrattaria.

Essiccatoi per qualsiasi materia.

RAPPRESENTANZA DELLA DITTA

Cantoni Colombo Mackenzie e Comp. di Milano

CON DEPOSITO

di ogni sorta di Macchine delle principali Fabbriche Inglesi

Locomobili - Trebbiatrici - Caldaie a vapore, ecc.

Studio di ingegneria industriale. 692

Eccoci alla stagione del gran caldo, in cui la *mancanza d'appetito*, le *digestioni difficili* e gli *sconcerti intestinali* sono sì frequenti, e *spesso funesti.* I medici francesi e stranieri, prescrivono con successo certo il **VINO TONICO DI BELLINI**, alla dose di un bicchierino da madera ogni mattina, e 2 o 3 **Pastiglie digestive** del **D. Paterson** prima e dopo il pasto, quali **specifici sovrani** per prevenire e combattere queste indisposizioni. — Vedi l'*Abeille médicale*, la *Gazette des hôpitaux*, la *Lancette* di Londra, lo *Scalpel* del Belgio.

Parigi, alla Farmacia, rue de la Feuillade, 7, e dai principali Farmacisti di Francia e dell'Italia. — Deposito generale per l'Italia presso l'**Agenzia D. MONDO** in Torino, via Ospedale, 5. *Vino* L. 5 la bottiglia. *Pastiglie* L. 2 50 la scatola. 17 M°

Van Houten's

PURE SOLUBLE COCOA

Questo Cacao macinato finissimo è migliore ed a più buon prezzo in confronto di qualsiasi altro Cacao, od Estratto od Essenza di Cacao, o di qualsiasi Cioccolatta. — *Una libbra basta per 100 chicchere.*

Esso somministra all'istante, coll'acqua bollente, un *Cioccolatte* che forma una bibita la più gradita e la più sana. *Si usa con e senza latte:* esso è perciò d'immensa utilità a bordo dei bastimenti, nei campi militari, nelle stazioni delle ferrovie, negli ospedali, ecc., ecc., ed è un oggetto d'importante esportazione.

NB. **Il detto Cacao vuol essere conservato nella borsa di carta in cui si trova, e non messo nella latta.**

SI VENDE IN SCATOLE ROTONDE DI LATTA

del peso di una libbra, 1/2 ed 1/4 di libbra

al prezzo di Lire 5,50 — 3,50 — 2

QUESTO CACAO È PREPARATO SOLAMENTE

da C. J. VAN HOUTEN ZOON

IN WESP, OLANDA.

SOLO RAPPRESENTANTE IN ITALIA

La Ditta G. FAVALE e C., 3, via Cernaia, Torino

CON DEPOSITO

TORINO presso **Ginstetti (già Caffarel)**, in via Dora Grossa, 28, e sotto i portici di S. Lorenzo.

» da **Siccardi** e **Andreotti**, droghieri, via Borgo Nuovo.

ASTI da **Franco Felice** Confettiere.

BIELLA da **Borla Pietro** rappresentante la ditta Davidde Rossi e Comp.

CASALE da **Tommaso Sutter**, Confettiere.

GENOVA da **Lagorio, fratelli, di Antonio**, Negozianti Coloniali.

INTRA (Lago Maggiore) da **Caccia Luigi**, Farmacista.

MACERATA da **Lori Luigi**, Negoziante.

MILANO da **A. Manzoni e C.**, Farmacisti, via Sala, 10.

MONDOVI' Breo da **Salomone Antonio**, Confettiere.

MONDOVI' Piazza da **Canova Carlo**, Confettiere.

ROMA da **Minetti Filippo e C.**, via del Corso, 255.

TORTONA da **Forr Giovanni**, Confettiere.

VERCELLI da **Granert Gioachino** Fondachiere.

IL CONTABILE

DELLE AZIENDE RURALI

Un bel volume di oltre 950 pagine diviso in tre libri, preceduto da una prefazione a norma dei *Proprietari* e degli *Agenti-Agricoltori* sull'importanza della *Contabilità rurale* e sul modo con cui dovrà eseguirsi ogni scritturazione sui libri.

Il **LIBRO 1°** comprende i titoli necessarii alla formazione **dell'Inventario del podere**, susseguiti da un *Prospetto* per la compilazione del **Conto preventivo** dei *Prodotti* e delle *Spese* del corrente esercizio.

Il **LIBRO 2°** racchiude in un sol quadro le pagine in cui si dovrà trascrivere le giornaliere operazioni e la Cassa.

Il **LIBRO 3°**, che è il **libro mastro**, rappresenta nelle sue varie partite, tutte le operazioni di *Carico* e *Scarico* di *Prodotti* e di *Spese*, desunto dal giornale — i *Conti* delle *Spese generali* e *speciali* dell'Azienda — i *Conti personali* — ed un *Prospetto riassuntivo* di tutte le partite del Mastro, utile alla formazione del nuovo Inventario ed alla compilazione dei Conti preventivi del successivo Esercizio.

Prezzo L. 2,50 in Torino - Franco di porto L. 3.

Dirigere le domande alla Tipografia **C. Favale e Comp.** IN TORINO.

APPARECCHIO LOTHE, L. 8,50 E 11

Per fare l'Acqua di Seltz

Ogni carica di un litro cent. 10 e 12

Un pacco per 10 cariche L. 1 20.

Presso l'Istituto Chirurgico, Ortopedico, Specialistico del Chirurgo **ROTA**, piazza Carlo Felice, num. 7, Torino. — Imballaggio Cent. 50. 439

L'incanto

degli effetti componenti la **fabbrica da Vermouth in Treffarello** verrà ripreso **venerdì 1° agosto** per la vendita dei rimanenti **liquori**, litri **10,000** circa **vermouth**, bottiglie vuote, fusti, ecc.

797 **Luigi Gramatico** *estimatore.*

PASTINE ALIMENTARI IGIENICHE

Concentrazione dei principii mineralizzatori dei Cereali.

Alimento essenzialmente ristoratore, sotto piccolo volume della nutrizione e delle forze organiche;

Particolarmente giovevole ai convalescenti, alle persone esauste da perdite nervose, da malattie lente, dagli eccessi, dai digiuni, ecc.

Agente prezioso nell'alimentazione dei bimbi, delle donne gravide, delle nutrici e della gente di mare;

Vero rimedio nel rachitismo, nella scrofola, nell'etisia, in alcune forme di paralisi, ed in molte altre malattie da alterazione di nutrizione.

Prezzo della scatola cent. 1 kil. L. 4, 1/2 L. 2 25, 1/4 L. 1 40.

Le scatole sono munite di un'istruzione e di una etichetta in quattro lingue: italiana, francese, inglese e tedesca.

Rivolgersi alla *Grande Manifattura Sociale Perfezionata*, **unica per le pastine igieniche**, Piazza Emanuele Filiberto, 11, **TORINO.** 4

Fra pochi giorni si pubblicherà

IL RESOCONTO

del Nuovo Processo ROSSIGNOL e COMPLICI

che tuttora si dibatte dinnanzi la Corte d'Assisie di Casale

volumetto di cento e più pagine,

compilato per cura dei due giovani avvocati

GUASCO FELICE e MANGIAROTTI CARLO

NB. *Il volumetto riporterà anche le fotografie del* **Rossignol Domenico**, *della* **Catella Virginia** *e della* **Pocheon Elisa.**

DA VENDERE

Una **cascina** sita nel territorio di S. Maurizio Canavese, distante 30 minuti dalla stazione ferroviaria, composta di giornate [illegible] circa tra campi e prati tutti irrigabili, con ampio fabbricato civile e rustico ed [illegible] giardino, il tutto cinto da muro. Per le indicazioni dirigersi all'ufficio di segreteria di questo giornale.

OMOLOGAZIONE DI DIVISIONE

Il signor giudice delegato avvocato Costanzo Gazzera con sua ordinanza del 25 cadente mese dato l'udienza di questo tribunale civile dell'8 agosto prossimo per la omologazione della divisione giudiziale stata operata nell'interesse del procuratore capo Giovanni Battista Sorba di questa città, tra Vivalda Maddalena vedova di Stefano Travaglio, Travaglio Carlo fu Stefano, dimoranti in Pollenzo, e Mattiotti Caterina vedova ed erede di Giuseppe Travaglio, di domicilio, dimora e residenza ignoti, non comparsi; il tutto a mente delle disposizioni contenute nel capo quarto, titolo ottavo, libro terzo del codice di procedura civile.

La stessa ordinanza venne oggi per copia autentica pubblicata alla porta esterna di questo tribunale e consegnata al Pubblico Ministero.

Alba, 26 luglio 1873.

2123 Tesia p. c.

2122 AUMENTO DI SESTO

Con atto d'oggi, rogato dal notaio sottoscritto delegato dal tribunale civile del circondario di Susa, si procederà dal medesimo all'incanto e successivo deliberamento della vendita a favore dei sottonominati individui delli seguenti stabili di proprietà dei signori Antonio ed Andrea minori Bardi, residenti in Susa, cioè:

1. Di una bottega con cantina sottostante posta in Susa, via Gioberti, a favore del sig. Favretto Ignazio, residente in Susa, per il prezzo di L. it. 2010.

2. Di un giardino e ripa con casotto, siti in territorio di Susa, regione di S. Lazzaro, a favore del sig. Donera Battista, residente in Susa, per il prezzo di L. it. 1270.

Il termine utile per l'aumento del sesto scade alle ore 10 mattine del giorno 13 agosto p. v.

Susa, 29 luglio 1873.

Silvino Sertour not. coll. deleg.

COSTITUZIONE DI SOCIETÀ

collettiva.

Con scrittura privata del 30 giugno ultimo scorso, debitamente registrata e della quale si deposito copia alla cancelleria del tribunale di commercio di questa città, il cav. Eusebio Sormani fu Giovanni, Paolo e Domenico Robbiati fu Daniele, domiciliati in Torino, costituirono società collettiva per il commercio di chincaglieria, merceria e simili in Torino, durativa per sei anni continui, i quali ebbero il loro principio al 1° gennaio 1873 e finiranno al 31 dicembre 1878.

Il negozio si esercisce sotto la ditta Sormani Eusebio, e la firma è comune alli tre soci ai quali spetta la gerenza della società.

Torino, 28 luglio 1873.

2100

2125 GRADUAZIONE

Il tribunale civile di Biella con decreto presidenziale del 10 aprile prossimo passato emanato sull'instanza di Pasqual Presso Maria vedova di Antonio Mantellier Reca di Sagliano Micca,

Ha dichiarato aperto il giudizio di graduazione per la distribuzione del prezzo dei beni subastati al detto Antonio Mantellier Reca, sull'instanza di Giuseppe Peraldo, e delibererà con sentenza 14 luglio e 21 agosto 1857 alli Pietro Forgnone e Peraldo Giuseppe di Sagliano e delegato per l'istruzione il signor consigliere avvocato Bartolino, ed ingiunto ai creditori inscritti ed aventi diritto al detto prezzo di depositare nella cancelleria del tribunale entro il termine di giorni trenta dalla notificazione del decreto, le loro domande di collocazione corredate dai voluti stati giustificativi.

Biella, 25 luglio 1873.

Regis Gioanni p. c.

2109 AUMENTO DI SESTO

Nel dì 10 del prossimo agosto scade il termine per fare l'aumento non minore del sesto al prezzo di L. 400, per cui, con sentenza del 20 corrente luglio, il tribunale civile di Biella deliberava, per difetto d'offerte, a favore di Giulio Jon Tita Piccoli del vivente Pietro, residente a Piedicavallo, ed elettivamente domiciliato in Biella presso il procuratore Golzio, i seguenti stabili già posseduti da Martina Solimando tanto in proprio, che qual madre del minore Pietro Peraldo figlio del defunto di lei marito Pietro Peraldo, residente a Piedicavallo.

Descrizione degli stabili.

A) In Piedicavallo, regione all'Oretto della Piana o Piana di Giovannina detta Ronchetto, prato di circa are una, notato in mappa coi numeri 3062 e 3065, confinanti gli eredi Jon Trotta Bernardo, il torrente Cervo e Pietro Jon Tonel.

B) In Piedicavallo, regione Preis di sopra, ossia Ronco, cascina e corte, con casa d'abitazione elevata ad un sol piano, oltre il terreno, con fienile, della superficie d'are 2, cent. 50, col numero mappale 2191, confinanti Glavina Bernardo, Zorio Vittorio, eredi di Jon Scotta Bernardo e Lucia Jon moglie di Janotolo Gambet Giovanni.

Biella, 27 luglio 1873.

P. Fasanti canc.

AVVISO

Il sottoscritto invita gli eredi di Marietta Burt, nata Castelleggio, già residente a Torino, a recarsi nel di lui ufficio posto in via Palatina per una comunicazione importante.

Si avverte però che gli aventi diritti a tale successione dovranno constatare legalmente prima di ogni cosa la loro qualità ereditaria.

Belli Federico p. c.

SUBASTA E GRADUAZIONE

(1ª Pubbl.)

Si rende noto, che con sentenze del tribunale civile di Mondovì, in data 27 maggio 1872, e 17 gennaio 1873, la prima in contumacia e la seconda in contraddittorio di Giuseppe Leprone, residente in Mondovì, sull'instanza delle Finanze nazionali italiane fu ordinata la spropriazione forzata per via di subasta degli stabili proprii di detto Giuseppe Leprone fu Giacomo, situati in questa stessa città, consistenti in due edifizii da molino, ed annessi effetti mobili, segà da legname, prato, ripa prativa e roccho, fu dichiarato aperto il reale giudicio di graduazione, alla cui istruzione fu delegato il giudice di questo tribunale avvocato Giuseppe Ferreri, e che alle ore 9 antimeridiane dell'1 prossimo venturo settembre avrà luogo avanti questo stesso tribunale l'incanto dei beni suddetti alle condizioni inserte nel relativo bando.

Si avvertono perciò tutti li creditori a voler depositare entro il termine di giorni trenta da oggi alla cancelleria del prefato tribunale le loro motivate domande di collocazione e relativi titoli.

Mondovì, 25 luglio 1873.

2112 Berra sost. Maglia p. dem.

DICHIARAZIONE D'ASSENZA

(1ª Pubbl.)

Sull'instanza di Bosco Maria, Maria Teresa, moglie questa di Bartolomeo Zoppi, quella di Felice Cordera fu Stefano, Carlo e Giovanni sorelle e fratelli fu Domenico, residenti a Loazzolo il Giovanni, a Neive il Carlo, a Mango i coniugi Zoppi ed a S. Stefano Belbo i coniugi Cordera, ammessi al beneficio dei poveri con decreto della Commissione presso il tribunale di Alba 15 gennaio 1873, ottennero dal tribunale civile d'Alba decreto in data 28 marzo 1873, col quale si manda assumere informazioni sullo assente Bosco Giovanni Domenico fu Domenico nativo e già residente a Santo Stefano Belbo.

Tale decreto venne già con atto 20 giugno prossimo passato notificato a senso di legge ad affisso alla casa di ultima abitazione dell'assente, ed una copia fu consegnata a tale effetto alla usciere Bertaro, addetto alla pretura di Santo Stefano Belbo; oggi si chiede di tutto quanto sovra l'inserzione sul giornale degli annunzi giudiziarii per gli stessi effetti della legge.

Alba, 21 luglio 1873.

2056 F. Castalupo p. c.

DICHIARAZIONE D'ASSENZA

(1ª Pubbl.)

Con sentenza di questo tribunale delli 18 luglio 1873, venne sull'istanza di Brunetto Vincenzo, residente in Chiavrie, dichiarata in contraddittorio delli Brunetti Michele, e Luigia moglie di Alessio Margaire, l'assenza di Brunetto Domenico fu Battista, già residente in detto luogo di Chiavrie.

Susa, 25 luglio 1873.

Luchino canc. San Pietro p. s.

800

Torino Tip. C. Favale e C.